

# PREMIO 2016 LORENZO CLARIS APPIANI



**PRIMA EDIZIONE**

**Lingua ARABA**

## **Giuria**

Lucinda Spera - Docente UNISTRASI (Letteratura italiana) - Presidente

Akeel Almarai - Docente UNISTRASI (Lingua e letteratura araba)

Chiara Comito - Arabista

Tahar Lamri - Scrittore

Liana Tronci - Docente UNISTRASI (Sociolinguistica)

## **Partecipanti**

- Ramona Ciucani - Mahmud Darwish

Il giocatore d'azzardo, Mesogea 2015

- Barbara Teresi - Ahmed Saadawi

Frankenstein a Baghdad, e/o 2015

- E. Bartuli/M. Soave - Habib Selmi

Gli odori di Marie Claire, Mesogea 2013

- Isadora D'Aimmo - Ezzat El Kamhawi

La città del piacere, Il Sirente 2015

- Silvia Moresi - Nizàr Qabbàni

Le mie poesie più belle, Jouvence 2016

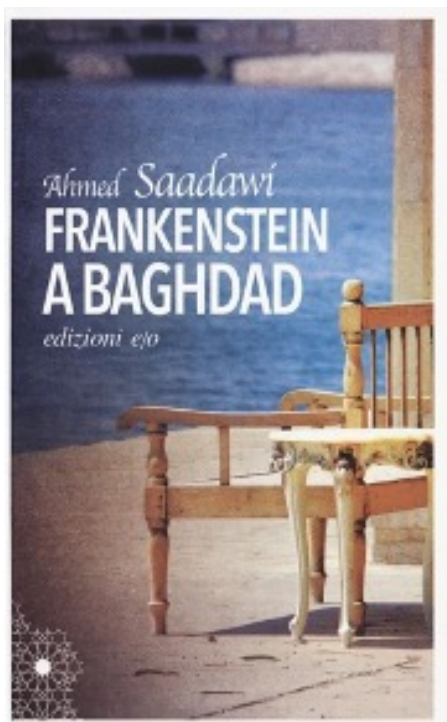


## Primo Premio

**Ramona Ciucani** per la traduzione di  
***Il giocatore d'azzardo***

di Mahmud Darwish (Mesoqea 2015)

**Motivazione della giuria:** nel tradurre per la prima volta in italiano gli ultimi versi di Darwish, Ramona Ciucani ha saputo dar voce, con stile raffinato, alle meditazioni sulla vita, sulla morte e sull'“altro” di uno scrittore che ha infine realizzato il proprio desiderio di diventare un “donatore di parole” sino a fare di esse la propria patria (“J’ai construit ma propre patrie. J’ai même fondé mon Etat, dans ma langue”, dichiarava infatti nel 1997). La traduttrice ha saputo inoltre rendere la particolare forma retorica e la commistione di generi che costituiscono la specificità di una struttura poetica che si arricchisce, dal punto di vista dei contenuti, di profonde valenze autobiografiche.



## Secondo premio

**Barbara Teresi** per la traduzione di  
***Frankenstein a Baghdad***  
di Ahmed Saadawi (e/o 2015)

**Motivazione della giuria:** nella traduzione dell'opera dall'arabo, la lingua precisa e plastica di Barbara Teresi riesce a dar forma compiuta alle due dimensioni del romanzo, quella immaginaria, da un lato, della storia del personaggio senza nome, il Frankenstein del titolo, e delle altre figure che attorno a lui ruotano, e quella non immaginaria, dall'altro, della cruda realtà di guerra e morte nella Baghdad occupata degli anni 2005-2006. Ed è proprio nello scarto tra nitidezza espressiva e irrazionalità degli eventi narrati – le vicende della guerra non meno delle avventure del novello Frankenstein – che la traduzione coglie uno degli aspetti centrali del romanzo.

# PREMIO 2017 LORENZO CLARIS APPIANI



## SECONDA EDIZIONE Lingua RUSSA

### Giuria

Lucinda Spera - Docente UNISTRASI (Letteratura italiana) - Presidente  
Andrea Gullotta - University of Glasgow (Lingua russa)  
Giulia Marcucci - Docente UNISTRASI (Lingua e traduzione russa)  
Massimo Maurizio - UniTo (Lingua e letteratura russa)  
Liana Tronci - Docente UNISTRASI (Sociolinguistica)

### Partecipanti

- Rosa Mauro - Oleg Pavlov  
Requiem per un soldato, Meridiano Zero 2015
- Marco Caratozzolo - Alexandr Griboedov  
Che disgrazia l'ingegno, Marchese 2017
- Galina Denissova (curatela)  
Marzabotto: testimonianze di un russo, Edizioni della Laguna 2016
- Nilo Pucci - Alexandr Blok  
La violetta notturna e altre poesie, Giuliano Landolfi 2016
- Denise Silvestri - Vladimir Sorokin  
Cremlino di zucchero, Atmosphere 2016



## Primo Premio

**Rosa Mauro** per la traduzione di

***Requiem per un soldato***

di Oleg Pavlov (Meridiano Zero 2015)

**Motivazione della giuria:** la traduzione del romanzo *Requiem per un soldato* eccelle sia nelle parti narrative sia in quelle dialogate; in particolare, è meritevole tanto la capacità di adattare la prosa alla sintassi italiana, evitando di cedere alla tentazione di ricalcare le strutture sintattiche del russo, quanto la capacità di rendere in italiano le peculiarità stilistiche della lingua dello scrittore. Il testo, in cui è forte l'eredità di alcuni grandi scrittori russi ottocenteschi e novecenteschi, è reso in un ottimo italiano.



## Secondo premio

**Marco Caratozzolo** per la traduzione di  
***Che disgrazia l'ingegno***  
di Aleksandr Griboedov (Marchese 2017)

**Motivazione della giuria:** per la coraggiosa operazione del traduttore, che nel proporre in italiano la commedia *Che disgrazia l'ingegno* – pur sacrificando la poesia – riesce ad avvicinare il testo al lettore contemporaneo. Il testo teatrale è un classico della letteratura russa, da tempo non più disponibile: la pubblicazione di una sua nuova traduzione a decenni di distanza dall'ultima (accompagnata peraltro da un eccellente saggio introduttivo) rappresenta un evento in sé per la russistica italiana.

# PREMIO 2018

## LORENZO CLARIS APPIANI



### TERZA EDIZIONE

### Lingua CINESE

#### Giuria

Lucinda Spera - Docente UNISTRASI (Letteratura italiana) - Presidente  
Alessandra Brezzi - Sapienza Università di Roma (Lingua e letteratura cinese)

Anna Di Toro - Docente UNISTRASI (Lingua e letteratura cinese)

Rosa Lombardi - Università Roma Tre (Lingua e letteratura cinese)

Liana Tronci - Docente UNISTRASI (Sociolinguistica)

#### Partecipanti

- Marco Fumian - Yan Lianke

Il podestà Liu e altri racconti, Atmosphere 2017

- B. Leonesi/C. Viglione - Ja Pingwa

Lanterna e il distretto dei ciliegi, Elliot 2017

- Sergio Basso - Guo Shixing

Cessi pubblici, Cuepress 2017

- Fiori Picco - Fan Wen

Stazione Borgoverde, Forme Libere 2017

- Giulia Rampolla - Wei Wei

L'estate della svolta, Atmosphere 2017



## Primo Premio

**Marco Fumian** per la traduzione di  
***Il podestà Liu e altri racconti***  
di Yan Lianke (Atmosphere 2017)

**Motivazione della giuria:** *Il podestà Liu e altri racconti*, alla cui traduzione è stato assegnato il primo premio, porta il lettore nella realtà rurale attraverso una serie di racconti caratterizzati da un crudo e talvolta violento realismo. Yan Lianke, scrittore molto noto, adotta uno stile vario, caratterizzato da bruschi cambiamenti ritmici nella narrazione e da un uso frequente della metafora. Il contenuto dei racconti è spesso brutale e ogni poesia è bandita, se non in rari momenti: prevale un mondo di sotterfugi, efferatezza o astuzia nel quale permangono antichi feroci codici d'onore che non sono però leniti dalla saggezza che affiora quasi spontanea da una tradizione contadina ormai perduta. Le campagne sono qui realtà stravolte e violate. La Giuria ha stabilito di premiare quindi i racconti presentati al pubblico italiano, frutto di una attenta scelta editoriale, e la traduzione di Marco Fumian – sebbene alcune scelte traduttive avrebbero meritato una più attenta valutazione – per la capacità di rendere al lettore italiano l'atmosfera estrema dei racconti di Yan Lianke.





## Secondo premio

**B. Leonesi/C. Viglione** per la traduzione di  
***Lanterna e il distretto dei ciliegi***  
di Jia Pingwa (Elliot 2017)

**Motivazione della giuria:** *Lanterna e il distretto dei ciliegi*, secondo premio, offre uno spaccato della vita dei quadri amministrativi locali di un distretto di campagna il cui nome è un'invenzione dell'autore, ma che ha tratti fortemente realistici. L'opera è ambientata nella provincia centro-settentrionale dello Shaanxi, dove la vita dei contadini è tuttora molto dura, mentre sulla popolazione agiscono le seduzioni della modernità, con i loro aspetti potenzialmente distruttivi e corrosivi della struttura sociale e dell'ambiente naturale. Jia Pingwa, scrittore molto noto in patria, descrive attraverso una lunga serie di bozzetti, che vanno a comporre un romanzo molto esteso, la vita del distretto e il ruolo svolto dai quadri locali seguendo le gesta della protagonista, Lanterna, giovane donna di grandi capacità e umanità, che ha il dono di saper ricomporre le frequenti controversie con determinazione ma anche con una certa ironia. Nonostante la prolissità di alcuni passaggi, che rende la lettura del romanzo talvolta poco scorrevole, la Giuria ha riscontrato una particolare abilità da parte delle traduttrici nel riprodurre i ritmi della narrazione e nello sciogliere con finezza nodi e ostacoli rappresentati soprattutto dall'alternarsi dei registri, che vanno dal tono colloquiale e talvolta anche volgare a un registro alto con echi letterari, ai numerosi riferimenti specifici (termini botanici, medicinali tradizionali cinesi, cibi, toponimi veri e inventati, soprannomi, ecc.). La Giuria ha ritenuto dunque che la traduzione offrisse nel risultato un buon equilibrio tra adeguatezza rispetto al testo originale e resa finale.

# PREMIO 2019

## LORENZO CLARIS APPIANI



### QUARTA EDIZIONE

### Lingua PORTOGHESE

#### Giuria

Lucinda Spera - Docente UNISTRASI (Letteratura italiana) - Presidente  
Roberto Francavilla - UniGe (Letterature portoghese e brasiliana)  
Roberto Mulinacci - UniBo (Lingua e letteratura portoghese)  
Maria Antonietta Rossi - Docente UNISTRASI (Lingua e traduzione portoghese)  
Liana Tronci - Docente UNISTRASI (Sociolinguistica)

#### Partecipanti

- S. Morabito/V. Tocco - Francisco Manuel De Melo  
L'aspirante gentiluomo, Iguazu 2019
- Marco Bucaioni - Benigno José Mira de Almeida Faria  
La passione, Urogallo 2018
- Gaia Bertoneri - Herberto Helder  
Photomaton & Vox, Miraggi 2018
- Sharon Armeni - Luís Cardoso  
L'anno in cui Pigafetta completò..., Urogallo 2018
- Federico Bertolazzi - Maria Teresa Horta  
Mia signora di me, Valigie Rosse 2018
- Marco Bucaioni - Lidia Jorge  
I memorabili, Urogallo 2018
- Marco Bucaioni - Gonçalo M. Tavares  
Enciclopedia, Urogallo 2018
- Federico Giattanasio - Camilo Castelo Branco  
Cuore testa e pancia, Tuga 2018

Francisco Manuel de Melo

L'aspirante gentiluomo  
O fidalgo aprendiz



## Primo Premio

**S. Morabito/V. Tocco** per la traduzione di

### ***L'aspirante gentiluomo***

di Francisco Manuel De Melo (Iguazu 2019)

**Motivazione della giuria:** incorniciata da un'utile introduzione storico-letteraria e da una puntuale nota traduttologica finale [...], l'edizione italiana de *L'aspirante gentiluomo* del poligrafo portoghese seicentesco Francisco Manuel De Melo, costituisce, nel panorama librario nostrano, una sorta di preziosa *trouvaille*, che ha anche e soprattutto, però, il sapore intrigante di un'audace scommessa [...] in decisa controtendenza al mainstream culturale dominante [...] Ed è proprio qui, del resto, che risiedono i meriti [...] di questa traduzione, capace perfino di trasformare scelte apparentemente discutibili in autentici punti di forza del suo ambizioso progetto, come nel caso emblematico della rinuncia alla rima [...] l'opzione delle traduttrici per il ritmo, a scapito della rima si rivela, oltre che una negoziazione ineludibile, una soluzione addirittura feconda e lungimirante. Basti pensare al guadagno concreto [...] che la traduzione trae da questa teorica perdita, compensandola ampiamente con il suo impeccabile rigore filologico [...], con la sua scrupolosa aderenza ai valori storico-culturali dell'opera [...], per non tacere, infine, della atemporale freschezza del suo linguaggio, che sa adeguarsi mimeticamente ai vari registri di stile con sapiente maestria. Ed è perciò alla mirabile completezza di quest'insieme, dove non solo non sembra mancare nulla, ma c'è effettivamente tutto quel che serve al lettore per garantirsi la fruizione piena e consapevole del testo, che la Giuria del Premio Loris Appiani 2019 propone, all'unanimità, di assegnare il suo principale riconoscimento.



## Secondo premio

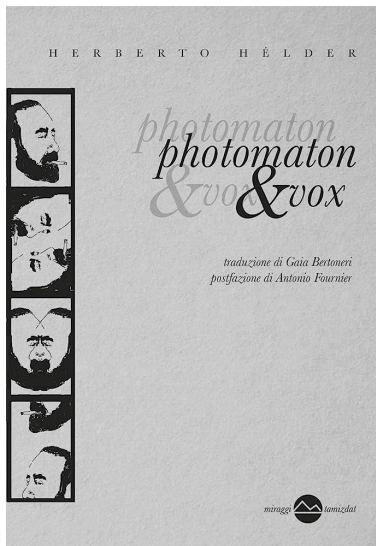
**Marco Bucaioni** per la traduzione di

### ***La passione***

di Almeida Faria (Urogallo 2018)

**Motivazione della giuria:** la Giuria del Premio Lorenzo Claris Appiani attribuisce il secondo premio all'opera *La passione* dello scrittore contemporaneo portoghese Benigno José Mira de Almeida Faria tradotta da Marco Bucaioni e pubblicata da Edizioni dell'Urogallo.

Con finezza interpretativa e spiccata capacità espressiva, Marco Bucaioni ha saputo trasmettere al lettore italiano la sfera emotiva e irrazionale dei molteplici ed eterogenei personaggi che si manifestano attraverso flussi di coscienza e monologhi interiori nella loro quotidianità, vissuta nella soleggiata e rurale regione dell'Alentejo, nella parte meridionale del Portogallo. Il rigore terminologico e la coerenza lessicale della traduzione hanno dato vita alla complessa struttura polifonica del romanzo di Almeida Faria, contraddistinta da un ritmo poetico riprodotto con armonia semantica e sintattica nella lingua di arrivo.



## Menzione speciale

**Gaia Bertoneri** per la traduzione di  
***Photomaton & vox***  
di Herberto Helder (Miraggi ed. 2017)

**Motivazione della giuria:** la Giuria del Premio Lorenzo Claris Appiani 2019 ha ritenuto opportuno attribuire una menzione speciale all'opera *Photomaton & vox* di Herberto Helder, tradotta da Gaia Bertoneri e pubblicata da Miraggi edizioni. Seppur esclusa dalla selezione a causa di un errore nella data di pubblicazione riportata nel colophon (novembre 2017), la traduzione è di altissimo livello ed ha il grande pregio di rendere in lingua italiana la complessità e la nitidezza del testo originale.

# PREMIO 2020 LORENZO CLARIS APPIANI



## QUINTA EDIZIONE Lingua **GIAPPONESE**

### Giuria

Lucinda Spera - Docente UNISTRASI (Letteratura italiana) - Presidente  
Giorgio Amitrano - UNIOR Napoli (Letteratura giapponese)  
Antonietta Pastore - Scrittrice e traduttrice letteraria  
Maria Gioia Vienna - Docente UNISTRASI (Lingua e letteratura giapponese)  
Liana Tronci - Docente UNISTRASI (Sociolinguistica)

### Partecipanti

- Gianluca Coci - Murata Sayaka  
La ragazza del Convenience Store, e/o 2018
- Gianluca Coci - Furukawa Hideo  
Tokyo soundtrack, Sellerio 2018
- Gianluca Coci - Murakami Ryū  
69 Sixty-nine, Atmosphere 2019
- Andrea Maurizi - Ryūnosuke Akutagawa  
Lucifero e altri racconti, Lindau 2019
- Laura Testaverde - Hirano Keiichirō  
Dopo lo spettacolo, Lindau 2019
- Fujimoto Yūko - Okamoto Kanoko  
Frotte di pesci rossi, Lindau 2018



## Primo Premio

**Gianluca Coci** per la traduzione di  
***La ragazza del Convenience Store***  
di Murata Sayaka (e/o 2018)

**Motivazione della giuria:** la traduzione di Gianluca Coci del romanzo di Murata Sayaka, *La ragazza del Convenience Store*, pubblicato da e/o, riesce a restare fedele allo stile dell'autrice e al tempo stesso a rendere con naturalezza e intensità l'atmosfera ossessiva del romanzo e il carattere della protagonista, affetta da una nevrotica dipendenza dal proprio lavoro. Il passaggio dal giapponese all'italiano avviene senza sforzo apparente, il testo scorre, i dialoghi sono fluidi e spontanei. La traduzione ha anche il merito di presentare al pubblico italiano una delle più interessanti scrittrici giapponesi di oggi, notevole per lo stile incisivo e la varietà di temi, che spaziano dalla distopia al racconto realistico della quotidianità.

# PREMIO 2021 LORENZO CLARIS APPIANI



## SESTA EDIZIONE Lingua EBRAICA

### Giuria

Lucinda Spera - Docente UNISTRASI (Letteratura italiana) - Presidente  
Anna Linda Callow - Università degli Studi di Milano Statale (Ebraico moderno)

Manuela Consonni - The Hebrew University of Jerusalem (Storia ebraica)

Liana Tronci - Docente UNISTRASI (Sociolinguistica)

Elisabetta Zevi - Editor Adelphi Edizioni

### Partecipanti

- Raffaella Scardi - Ayelet Gundar-Goshen

Bugiarda, Giuntina 2019

- Olga Dalia Padoa - Shemi Zarhin

Finché un giorno, Spider&Fish 2018

- Alessandra Shomroni - Nava Semel

La sposa di carta, Gallucci 2020





## Primo Premio

**Raffaella Scardi** per la traduzione di

### ***Bugiarda***

di Ayelet Gundar-Goshen (Giuntina 2019)

**Motivazione della giuria:** Nufar, adolescente insicura e timida, viene apostrofata da un adulto, noto personaggio dello spettacolo, nella gelateria nella quale lavora durante le vacanze scolastiche e nel fine settimana; sopraffatta dalla vergogna e dallo spavento, la ragazza fugge nel cortile dietro il locale, dove viene raggiunta dall'uomo, che vorrebbe avere il resto di quanto pagato; sentendosi afferrare per il braccio, Nufar inizia a gridare e a chiedere aiuto. Alle persone accorse, che le chiedono se l'uomo abbia tentato di usarle violenza, la giovane risponde di sì. L'affermazione cambia per sempre la sua vita. A questa prima bugia ne succedono infatti altre e la rete di menzogne diventa tanto complicata da stringerla in una morsa da cui sembra impossibile fuggire. Romanzo originalissimo sulle ansie adolescenziali, sul fascino della menzogna e sulla forza della coscienza, *Bugiarda* è caratterizzato nella versione in italiano da una lingua estremamente attenta alle scelte lessicali e alla resa sintattica delle strutture della lingua originale. La Giuria all'unanimità ha riconosciuto nella traduzione alcuni tratti importanti quali la fedeltà attenta ma non sottomessa al testo ebraico, l'adozione di un registro linguistico adeguato, che rende la lingua del romanzo estremamente scorrevole, e la capacità di valorizzare nella lingua d'arrivo le scelte del testo originale.

# PREMIO 2022 LORENZO CLARIS APPIANI



## SETTIMA EDIZIONE

### Lingua FRANCESE

#### Giuria

Lucinda Spera - Docente UNISTRASI (Letteratura italiana) - Presidente

Anna D'Elia - Traduttrice

Ornella Tajani - Docente UNISTRASI (Lingua e traduzione francese)

Liana Tronci - Docente UNISTRASI (Sociolinguistica)

Maria Laura Vanorio - Insegnante e traduttrice

#### Partecipanti

- Federica Di Lella - Marie-Claire Blais

La sete, Safarà 2021

- Giuseppe Giovanni Allegri - Ananda Devi

Eva dalle sue rovine, Utopia 2021

- Maurizia Balmelli - Noëlle Revaz

Ermellino bianco e altri racconti, Casagrande 2021

- Gabriella Bosco - Pierre Jourde

L'ora e l'ombra, Prehistorica 2021

- Maria Laura Caroniti - Sofia Aouine

Rapsodia dei dimenticati, Hope Edizioni 2019

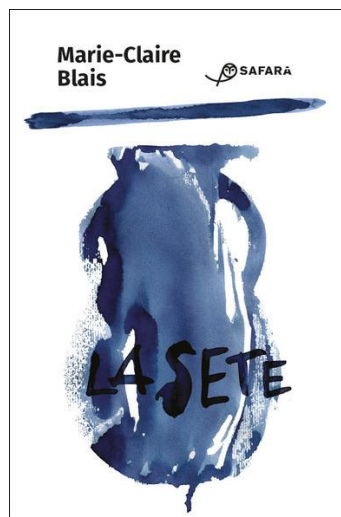
- Maura Del Serra - Simone Weil

Il radicamento, Le Lettere 2021

- L. Di Lella/F. Scala - Emmanuel Carrère

Yoga, Adelphi 2021

- Nicola Ferrari - Robert Desnos  
Rosa la vita, San Marco dei Giustiniani 2021
- Andrea Gazzoni - Édouard Glissant  
Le Indie, Ensemble 2020
- Yasmina Mélaouah - Mathias Enard  
Il banchetto annuale della Confraternita dei becchini, e/o 2021
- Matteo Martelli - Hervé Guibert  
L'immagine fantasma, Contrasto 2021
- Carolina Paolicchi - Abdellatif Laâbi  
Sul filo della speranza, Astarte 2020
- Ilaria Piperno - Catherine Fradier  
Una piccola cosa senza importanza, Uovonero 2021
- Paola Rolletta - Stephane Grappelli  
In viaggio con il mio violino, Ottotipi 2021
- S. Ruggieri/M. Basilisco - Michel Cosem  
Le nevi ribelli dell'Artiguo, Masciulli 2020
- Sara Saorin - Olivier Adam  
Nessuno si muova, Camelozampa 2019
- Barbara Sommovigo - Maïssa Bey  
Dietro quei silenzi..., Astarte 2020
- Giorgia Tolfo - Fatima Daas  
La più piccola, Fandango 2021
- Cristina Vezaro - Fouad Laroui  
Dio, la matematica e la follia, Del Vecchio 2021
- Cristina Vezaro - Fouad Laroui  
Le tribolazioni dell'ultimo Sijilmassi, Del Vecchio 2019
- Cristina Vezaro - Sophie Daull  
Il lavatoio, Voland 2021



## Primo Premio

**Federica Di Lella** per la traduzione di

### **La sete**

di Marie-Claire Blais (Safarà 2021)

**Motivazione della giuria:** primo volume eponimo di un ciclo di dieci romanzi, paragonato per ampiezza e ambizione alla *Recherche* proustiana, *La sete* è l'incipit di un grande affresco contemporaneo, in cui l'autrice quebecchese, deceduta nel novembre 2021, affronta la questione del bene e del male universali, raccontando la marginalità, attraversando temi politici e descrivendo la bellezza e l'orrore del mondo; non a caso Blais si riteneva una scrittrice umanista.

Questo ciclo di romanzi è stato definito come una lunga frase di quasi tremila pagine, in cui la punteggiatura forte è rarissima e il flusso narrativo mira ad avvolgere e trascinare il lettore. Federica Di Lella ha condotto un lavoro mirabile, operando sul ritmo della singola frase e seguendo il movimento interno del testo, restituendo inoltre la complessità polifonica dell'opera, caratterizzata da decine di personaggi che si esprimono spesso attraverso le forme del monologo interiore. Modulando e armonizzando le diverse voci, Di Lella è stata in grado di dirigere in traduzione ciò che Marie-Claire Blais considerava il proprio, personale "coro di miserie umane", governando le diverse risorse della lingua italiana e rispettando l'alternanza dei registri linguistici. Grazie al lavoro della traduttrice, e al coraggio della casa editrice che ha creduto in questo progetto, anche il pubblico italiano può oggi godere della narrazione così peculiare del *roman-poème* di Blais, ormai consacrato come un classico della letteratura francofona contemporanea.

# PREMIO 2023 LORENZO CLARIS APPIANI



## OTTAVA EDIZIONE Lingua SPAGNOLA

### Giuria

Giulia Marcucci - Docente UNISTRASI (Lingua e traduzione russa -  
Direttrice del Centro Studi sulla Traduzione) - Presidente

Barbara Bertoni - Traduttrice

Ilide Carmignani - Traduttrice

Beatrice Garzelli- Docente UNISTRASI (Lingua e traduzione spagnola)

### Partecipanti

- Francesca Lazzarato - Aurora Venturini

Le cugine, Sur 2022

- Valerio Nardoni - Pedro Salinas

La voce a te dovuta, Passigli 2022

- Bruno Arpaia - José Ovejero

Insurrezione, Voland 2022

- Giovanni Barone - Daniel Saldaña París

In mezzo a strane vittime, Arcoiris 2022

- Massimiliano Bonatto - Vanessa Londoño

Assedio amicale, Alessandro Polidoro Editore 2022

- Massimiliano Bonatto - Fernanda Trias

Melma rosa, Sur 2022

- Martina Cocchini - Fabio Morabito

Il lettore a domicilio, Il Margine 2022

- Andreina Colon Savino - Norma Muñoz Ledo  
Ciapoli e i semi cuore, Oso Melero 2022
- Violetta Colonnelli - Carlos Manuel Álvarez  
Falsa Guerra, Sur 2022
- Silvia Falorni - Pedro Lemebel  
Folle affanno, Edicola Edizioni 2022
- Francesco Ferrucci - Gonzalo Moure  
Parole di caramello, Kalandraka Italia 2022
- Giordano Lupi - Felix Luís Viera  
Senza tono né suono, Ass. Culturale Il Foglio 2022
- Laura Mongiardo - Luisa Valenzuela  
Il procuratore muore, Edizioni le Assassine 2022
- Carlo Alberto Montalto - Federico Jeanmarie  
Più leggero dell'aria, Pessime Idee 2022
- Maria Nicola - Federico Falco  
Le pianure, Sur 2022
- Marta Rota Núñez - Maria José Ferrada  
La casa sul cartello, Edicola Edizioni 2022
- Lucia Perillo - Lucia Baskaran  
Corpi maledetti, Cento Autori 2022
- Alice Piccone - Pablo Palacio  
Débora, Arcoíris 2022
- Emanuele Pirani - Pedro Mañas  
Mani in alto!, Lapis 2022
- Ersilia Serri - Virginia Gasull  
Nicole, AltreVoci Edizioni 2022

- Silvia Sichel - Francisco Dario  
La notte, Edizioni degli Animali 2022
- Francesca Signorello - Martín Felipe Castagnet  
I corpi dell'estate, Zona 42 2022
- Lorenzo Tassi - Alberto Laiseca  
Grazie Chanchúbelo, Wojtek 2022
- Valentina Tomassini - Julieta Valero  
I primi tre anni, Ensemble 2022
- Elisa Tramontin - Elisa Victoria  
Vocedavecchia, Blackie 2022
- Elisa Tramontin - Augusto Moterroso  
La parola magica, Occam 2022
- Raúl Zecca Castel - Johan Mijail  
Chapeo, Arcoíris 2022



## Primo Premio

**Francesca Lazzarato** per la traduzione di

### ***Le cugine***

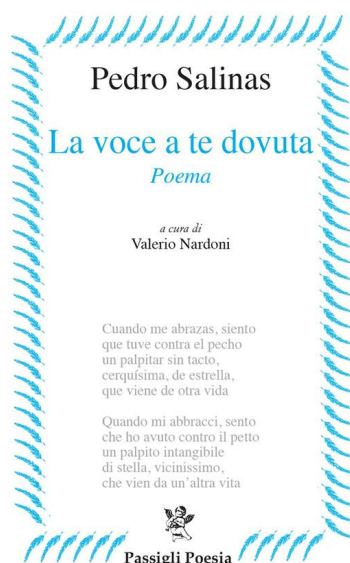
di Aurora Venturini (Sur 2022)

**Motivazione della giuria:** la struttura e l'impianto del romanzo *Le cugine* di Aurora Venturini sono molto complessi da tradurre, rispecchiando una modalità di narrazione strettamente legata all'oralità, in cui la protagonista Yuna, che si definisce "minorata della parola", in una sorta di viaggio di iniziazione che la porterà verso una vera e propria autonomia artistica, si abbandona a monologhi spesso privi di punteggiatura, in pieno flusso di coscienza e di pensieri. Non solo la struttura del romanzo, ma pure il gioco dei registri mette alla prova la traduttrice: la giovanissima narratrice passa infatti dal turpiloquio, all'uso di termini via via più colti (che reperisce costantemente dal dizionario che assurge a "modello"), fino ad espressioni colloquiali legate a un mondo ingenuo e infantile che si scontra con uno bestiale e mostruoso, in cui gli opposti arrivano pericolosamente a coincidere. In questo percorso la traduttrice riesce a rendere appieno la cifra emotiva dell'autrice, in cui l'anacronismo si mescola con la modernità, il dramma con la commedia, l'umorismo nero con spunti di comicità, lasciando spesso interdetto il lettore per la brutalità dell'osservazione dei fatti e dei personaggi. In una famiglia disfunzionale in cui assistiamo, esterrefatti, a una disumanizzazione delle figure rappresentate nelle loro miserie, ignoranze o ingenuità, e in cui gli uomini – sempre sullo sfondo – acquisiscono esclusivamente il ruolo vile di abusatori o violentatori.





Francesca Lazzarato riesce nell'intento di restituire in italiano la prosa trascillante, impetuosa, ma pure contundente e sarcastica della scrittrice, senza ricorrere a filtri o a edulcorazioni. Anche sul fronte della variante rioplatense dello spagnolo, si apprezza l'intento di lasciare nella lingua originale alcuni termini culturalmente marcati (es. puchero, gringos, tanos, mate, gallego, parrilla, asado, pan dulce...), realia che danno il sapore al lettore italiano di una cultura argentina spesso arcaica e affascinante. Si segnala che, oltre alla traduzione, l'edizione è provvista di brevi note a piè di pagina e pure di una postfazione lucida che ci guida alla lettura del testo, senza filtri, focalizzando l'attenzione su una scrittrice outsider, ultraottantenne, amica di Eva Perón, imparentata con Tomasi di Lampedusa, dal linguaggio audace e non convenzionale, fratturato ed irregolare.



## Menzione speciale

**Valerio Nardoni** per la traduzione di

### ***La voce a te dovuta***

di Pedro Salinas (Passigli, 2022)

**Motivazione della giuria:** l'edizione italiana si apre con una prefazione a cura del traduttore, che non solo offre un focus sull'autore e su un capolavoro della lirica amorosa spagnola del '900 (che si fa quasi universale), ma pure dà il senso del lavoro della traduzione che deve poter rendere nella versione italiana le venature di un rapporto amoroso clandestino, fatto di parole scritte, attese, incontri, ma al contempo di incertezze, paure, angosce. La traduzione di Valerio Nardoni sa esprimere la disperata ricerca di Pedro Salinas verso la donna amata che simboleggia una sorta di rifugio e di realtà sublimata in stridente contrasto con un mondo opprimente, asfissiante, sbiadito, non all'altezza dell'amore. I due poli della riflessione esistenziale di Salinas (mondo reale e mondo poetico) vengono ben espressi dal traduttore a partire dal titolo che attribuisce alla prefazione ("Palpito contro numero"), riuscendo a rendere appieno la cifra emotiva del poeta: è così che un "palpito" inteso come "brivido", "sussulto", lotta e si contrappone al "numero", da interpretarsi come ordine preconstituito, freddo, scientificamente arido. A livello stilistico il traduttore mostra un grande rispetto verso il testo di partenza, ne sa riprodurre il ritmo (settenari o ottonari), procedendo in modo metodologicamente coerente laddove, per esempio, si individuino dei neologismi oppure dei termini dilogici, cosciente al contempo di poter creare perdite linguistiche e culturali nel passaggio verso l'italiano. Il testo a fronte, per chi conosce lo spagnolo, permette un dialogo leale, franco e non filtrato con l'originale.

# PREMIO 2024 LORENZO CLARIS APPIANI



## NONA EDIZIONE Lingua **TEDESCA**

### Giuria

Giulia Marcucci - Docente UNISTRASI (Lingua e traduzione russa -  
Direttrice del Centro Studi sulla Traduzione) - Presidente

Claudia Buffagni - Docente UNISTRASI (Lingua e traduzione tedesca)

Ilide Carmignani - Traduttrice

Giancarlo Magiulli - Editor

### Partecipanti

- Daria Biagi - Anna Seghers

I morti dell'isola di Djal, L'orma 2022

- Valentina Freschi - Boy Lornsen

Robbi, Tobbi e il Vonapè, Lupoguido 2023

- Emilia de Paola - Birgit Birnbacher

Fuori, Mar dei Sargassi 2022

- Cristina Vezaro - Ulrike Draesner

La traversata, Voland 2023

- M. Latini e G. Quadrio Curzio - Johann Wolfgang Goethe

Reineke la volpe, La vita felice 2023

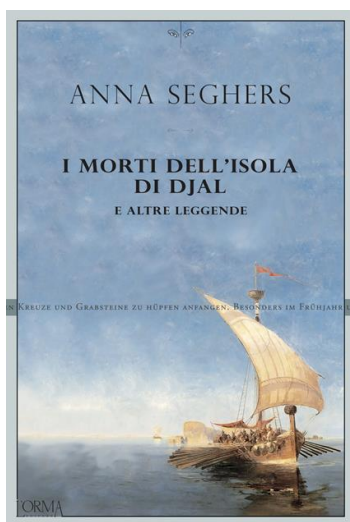
- P. Celio, C. Costantini, G. Motolese, P. Ruth Pancaldi, B.

Ricceri, S. Siddu, A. Ruchat - Zsuzsanna Gahse

Taccuino delle scribacchiature del sud, Finis Terrae 2023



- Domenico Mugnolo - Zora del Buono  
La marescialla, Keller 2022
- Beate Baumann - Julya Rabinowich  
E in mezzo: noi, Besa Muci 2023
- Sabrina Mori Carmignani - Rainer Maria Rilke  
Elegie duinesi, Passigli 2022



## Primo Premio

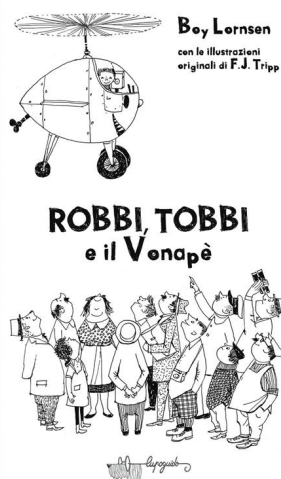
**Daria Biagi** per la traduzione di

### *I morti dell'isola di Djal*

di Anna Seghers (L'orma 2022)

**Motivazione della giuria:** Per la nona edizione del Premio di traduzione letteraria 'Lorenzo Claris Appiani' abbiamo scelto di premiare un'opera tradotta dalla lingua tedesca, che quest'anno è stata anche la lingua ospite al Salone internazionale del libro di Torino, dove – nella cornice dell'Autoreinvisibile curato da Ilide Carmignani – a maggio è stata annunciata la vincitrice del Premio: Daria Biagi per la sua traduzione di "I morti dell'isola di Djal" di Anna Seghers, edito dalla casa editrice L'orma nel 2022.

Il volume raccoglie, riorganizzati tematicamente, nove racconti inediti di Anna Seghers pubblicati tra il 1924 e il 1965, di cui quattro nella sezione "Leggende" e cinque nella sezione "Storie". Si tratta di testi narrativi composti in un quarantennio e assai variegati per genere, temi affrontati e stile; Daria Biagi ha saputo renderli in modo efficace, cogliendo in ogni singolo testo le differenti sfumature stilistiche, la ricchezza lessicale, le puntuali descrizioni realistiche, la plasticità delle immagini della prosa di Seghers. Che si tratti delle atmosfere demoniache dei primi racconti, così come delle coloriture intriganti di nascoste regioni russe abitate da leggendari briganti o di racconti realistici di ambientazione urbana, e ancora di racconti epici, fino all'impetosa descrizione della trasformazione di un giovane inetto in un nazista e infine a carnefice (*Come si diventa nazisti*), Daria Biagi modula con abile duttilità i diversi registri dando conto dei punti di vista mutevoli dei personaggi e dello stesso narratore, spesso volutamente distaccato e straniato, in una prosa ricca, densa e scorrevole al contempo.



## Menzione speciale

**Valentina Freschi** per la traduzione di

***Robbi, Tobbi e il Vonapè***

di Boy Lornsen (Lupoguido, 2023)

**Motivazione della giuria:** La giuria ha inoltre deciso di attribuire a Valentina Freschi una menzione onorifica per la sua traduzione dal tedesco di “Robbi, Tobbi e il Vonapè” di Boy Lornsen, libro per ragazzi edito dalla casa editrice Lupoguido nel 2023.

La giuria premia la felicità della voce italiana di questo piccolo classico del 1967, la resa spigliata e tuttavia rigorosa ed elegante, e la gioiosa creatività con cui sono state restituite le numerose invenzioni linguistiche del testo di partenza. Valentina Freschi restituisce in modo convincente l’entusiasmo e l’incanto con cui il giovane protagonista e il suo amico robot affrontano numerose e stravaganti avventure a bordo di un improbabile veicolo, riuscendo al tempo stesso a dare conto in modo parimenti affascinante della distanza temporale del testo di partenza. In un panorama in cui troppo spesso l’importanza delle traduzioni di libri per ragazzi è sottovalutata, “Robbi, Tobbi e il Vonapè” è un prezioso esempio di come si possa offrire ai piccoli lettori un testo non solo in grado di divertirli e quindi avviarli alla lettura, ma di formarli linguisticamente in maniera eccellente.